

Piano di Emergenza Esterna – MATTM NF007

KALORGAS S.p.A Stabilimento di MIRA

Via Boldani 69/71




GRUPPO DI LAVORO TECNICO: Prefettura-UTG di Venezia Dr.ssa Paola Spatuzza, ARPAV Venezia Ing. Alessandro Monetti , Città Metropolitana di Venezia Ing. Chiara Fastelli, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia Ing. Francesco Pilo, SUEM-118, Comune di Mira Geom. Sabrina Zabotto, con la collaborazione di Questura, Comando Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Stradale.

Predisposto: Maria Meneghini	Verificato: Paola Spatuzza	Approvato: Vittorio Zappalorto
Decreto Prefettizio Fasc.1285/2020/52.004.1	Prot.n.0003272	Del 18/01/2021
Revisione Numero 1.0.0	Pagine n. 33	Allegati A- J

Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1. Revisioni ed aggiornamenti	3
1.2. Elenco distribuzione	4
1.3. Rubrica /indirizzi	5
1.4. Scopi - Finalità	6
1.5. Riferimenti normativi (elenco di massima):	6
1.6. Esercitazioni	6
1.7. Glossario	7
2. PARTE GENERALE.....	9
2.1. Inquadramento Territoriale	9
2.1.1. Coordinate Geografiche.....	9
2.1.2. Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo.....	9
2.1.3. Risorse Idriche.....	10
2.2. Strutture Strategiche	11
2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti).....	11
2.2.2. Reti tecnologiche.....	11
2.2.3. Elementi vulnerabili.....	11
2.3. Informazioni sullo Stabilimento	11
2.3.1. Dati sull'Azienda.....	11
2.3.2. Attività dell'Azienda.....	11
2.3.3. Recapiti del Gestore e dei Responsabili della Sicurezza.....	11
2.4. Dati sull'impianto	12
3. SCENARI INCIDENTALI.....	13
3.1. Tipologia di eventi incidentali	13
3.2. Delimitazione delle zone a rischio	13
3.2.1. I^ zona.....	13
3.2.2. II^ zona.....	13
3.2.3.III^zona.....	13
3.3. Descrizione scenario incidentale	13
4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	14
4.1 Livelli di Allarme	14
4.1.1.Attenzione.....	14
4.1.2. Allarme.....	14
4.1.3. Cessato Allarme.....	14
4.2. L'Organizzazione	15
4.2.1. La Sala Operativa.....	15

4.2.2. Viabilità.....	15
5. COMPETENZE E PROCEDURE.....	16
5.1. Livello di ATTENZIONE	16
5.1.1. Il Gestore dello stabilimento	16
5.1.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco	16
5.1.3. La Prefettura.....	16
5.2. Livello di ALLARME	17
5.2.1. Il Gestore dello Stabilimento	17
5.2.2. La Prefettura.....	18
5.2.3. Il Comando dei Vigili del Fuoco	19
5.2.4. Il SUEM - 118	19
5.2.5. La Questura.....	19
5.2.6. Il Comune di Mira	20
5.2.7. La Polizia Stradale.....	20
5.2.8. La Città Metropolitana.....	20
5.2.9. Il Volontariato.....	21
5.2.10. L'Arpav.....	21
5.2.11. L'AULSS n. 3	21
5.2.12. Il Comando Provinciale Carabinieri	22
5.2.13. Il Comando Provinciale Guardia di Finanza	22
5.2.14. Norme comportamentali.....	22
5.3. Gestione del post emergenza	22
6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	23
ALLEGATO A – FOTO AEREA	24
ALLEGATO B – STRALCIO PRG	25
ALLEGATO C – PLANIMETRIA KALORGAS	26
ALLEGATO D – AREE DI RISCHIO	27
ALLEGATO E – DISTRIBUZIONE RESIDENTI IN AREA DI RISCHIO	28
ALLEGATO F - VIABILITA' FERIALE DIURNA	29
ALLEGATO G - VIABILITA' NOTTURNA/FESTIVA	30
ALLEGATO H – CLASSIFICA SOSTANZE	31
ALLEGATO I - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE	32
ALLEGATO J – SCHEDA COMPORTAMENTALE	33

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 4
	1. Premessa - 1.2. Elenco Distribuzione	del 18.01.2021


1.2. Elenco distribuzione

PER COMPETENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Ve-Mestre	com.venezia@pec.vigilfuoco.it
Azienda U.L.S.S.3 "Serenissima" – SUEM 118 – Dipartimento di Prevenzione	Ve-Mestre	protocollo.aulss3@pecveneto.it 118venezia.aulss3@pecveneto.it
Comune di Mira – Protezione Civile – Polizia Locale – Volontari	Mira (VE)	comune.mira.ve@pecveneto.it
Città Metropolitana di Venezia – Protezione Civile – Ambiente	Ve-Mestre	protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it
Questura: Gabinetto – Sala Operativa	Ve-Marghera	gab.quest.ve@pecps.poliziadistato.it 112nue.ve@poliziadistato.it
Polizia Stradale	Mestre	sezpolstrada.ve@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri	Venezia	tve21045@pec.carabinieri.it
Tendenza Carabinieri di Mira	Mira (VE)	tnve546260@carabinieri.it tve26457@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza	Venezia	ve0550000p@pec.gdf.it
A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale	Ve-Mestre	dapve@pec.arpav.it
Regione Veneto. Protezione Civile	Ve-Marghera	protezionecivilepoliziale@pec.regione.veneto.it
CTR	Padova	dir.veneto@cert.vigilfuoco.it
Kalorgas	Mira (VE)	kalorgas@pec.it


PER CONOSCENZA

ENTI E COMANDI	SEDE	INDIRIZZI PEC
Dipartimento della Protezione Civile	Roma	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero Interno – Gabinetto – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Roma Roma	gabinetto.ministro@pec.interno.it ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it
Ministero della Salute	Roma	gab@postacert.sanita.it
Ministero dell' Ambiente della Tutela del territorio del Mare	Roma	mattm@pec.minambiente.it CRESS@pec.minambiente.it RIA@pec.minambiente.it
ISPRA	Roma	protocollo.ispra@pec.legalmail.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 5
	1. Premessa - 1.3. Rubrica / Indirizzi	del 18.01.2021

1.3. Rubrica /indirizzi

ENTE	RECAPITI TELEFONICI	E-MAIL
Prefettura	1° Tel. 041 2703429 (h.24) 2° Cell. =====(8/18) 3° Cell. =====(8/18)	telex.prefve@pec.interno.it salaoperativa.pref_venezia@interno.it
Vigili del Fuoco	115	so.venezia@vigilfuoco.it
Gestore: Michele PADOAN Resp. Stabilimento: Massimo GRIGGIO	Cell. ===== Cell. =====	michelepadoan@kalorgas.it massimo.griggio@kalorgas.it
Sindaco di Mira Vice Sindaco COC referente Polizia Locale	Cell. ===== Cell. ===== Cell. ===== Tel. 041 2747332 Tel. 041 2747070 (C.O. Venezia h.24)	marco.dori@comune.mira.ve.it sindaco@comune.mira.ve.it prot-civile-mira@libero.it vigili@comune.mira.ve.it
Suem	118	118venezia.aulss3@pecveneto.it
Questura Centralino Rep- H24 Capoturno	113 Tel. 0412703411 Cell. =====	112nue.ve@poliziadistato.it
Carabinieri Mira	112/ Tel. 041 420025	tnve546260@carabinieri.it
G.d.F.	117	salop.venezia@gdf.it
Regione Veneto Rep. Prot.Civ. Reg.	800990009 Cell. =====	sala.operativa@regione.veneto.it
Citta Metropolitana - Protezione Civile - Ambiente	Cell. ===== Cell. =====	protciv@cittametropolitana.ve.it
Arpav	Tel.041 5445511 feriali 8.00/17.00 115 prefestivi e festivi e altre fasce orarie	dapve@pec.arpa.it

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 6
	1. Premessa - 1.4. Scopi – Finalità 1.5. Riferimenti normativi 1.6 Esercitazioni	del 18.01.2021

1.4. Scopi - Finalità

Per quanto esposto, il presente “piano” intende:

- prospettare i rischi esistenti nel contesto di scenari plausibili così come valutati dal competente Comitato Tecnico Regionale;
- indicare le risorse nonché le modalità formative ed informative disponibili;
- armonizzare le misure e le procedure operative degli Enti responsabili dei soccorsi nell'immediatezza dell'evento calamitoso allo scopo di contenere i danni a persone e cose;
- costituire fonte di consultazione per le Autorità locali ai fini della pianificazione degli interventi e della regolamentazione del territorio di propria competenza;
- conferire carattere di automaticità e tempestività alle segnalazioni di allarme ed agli interventi di Enti ed Organi competenti in caso di incidente.

La predisposizione del presente piano è finalizzata a :

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le Autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante. Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il Piano di Emergenza Interno (PEI).


1.5. Riferimenti normativi (elenco di massima):

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 normativa “Seveso”;
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 Codice della protezione civile;
- D.P.C.M. 25 febbraio 2005, Linee guida per redazione PEE;
- D.M. 29 settembre 2016, n. 200 Regolamento consultazione popolazione su PEE;
- DPCM 6 aprile 2006, Gestione emergenze in caso di incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- DPCM 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

1.6. Esercitazioni


Il PEE deve essere verificato almeno ogni 3 anni, per testare l'efficacia e l'efficienza dei soggetti chiamati alla sua attuazione; a tal fine saranno organizzate esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- Esercitazioni per posti di comando (Livello A-B), con il solo coinvolgimento della Sala operativa Integrata di Protezione Civile dagli altri soggetti indicati nel PEE, senza la messa in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e della popolazione;
- Esercitazioni per i soccorritori (Livello C), oltre alle attività previste nel livello A-B, con anche il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative, senza la popolazione;
- Esercitazioni su scala reale (Livello D), oltre alle attività previste nel livello C, anche con il coinvolgimento della popolazione.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 7
	1. Premessa - 1.7. Glossario	del 18.01.2021


1.7. Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
ALLARME	Situazione in cui l'incidente richiede l'intervento dei VV.F. e può coinvolgere - con effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - aree esterne allo stabilimento
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un incidente che, anche se privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, potrebbe essere avvertito dalla popolazione
AP	Autorità Preposta: Prefetto
Area di Attenzione	Zona Gialla – attenzione
Area di danno	Zona Arancio – danno
Area di impatto	Zona Rossa – sicuro impatto
BLEVE (<i>Bowling Liquid Expanding Vapor Explosion</i>):	Rottura duttile delle lamiere di un serbatoio sottoposte contemporaneamente alla pressione interna del fluido e ad un riscaldamento che ne attenua la resistenza meccanica. In tal caso si ha il cedimento del serbatoio con brusca espansione del fluido contenuto e proiezione di frammenti di lamiera a notevoli distanze. Il fluido rilasciato comporta la formazione di una sfera di gas infuocato (<i>fireball</i>) che si dilata e si eleva nell'aria irraggiando calore
CANCELLO	Posto di interdizione all'area dell'incidente presidiato dalle FF.O.
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi: organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso costituito presso la Sala Unica della Prefettura
COC	Centro Operativo Comunale presieduto dal Sindaco
COM	Centro Operativo Misto opera in caso di emergenza sul territorio di più comuni
CTR	Comitato Tecnico Regionale: organismo che valuta i Rapporti di Sicurezza e li valida
DPI	Dispositivi di protezione individuale
DSS	Direttore Sanitario dei Soccorsi – Direttore del Suem – 118
DTS	Direttore Tecnico dei Soccorsi – Comandante dei Vigili del Fuoco
FIREBALL	Incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile
FLASH-FIRE	Innesco di miscela infiammabile lontano dal punto di rilascio con conseguente incendio
GESTORE	Titolare/Rappresentante dello Stabilimento
IR	Incidente Rilevante: evento (fra quelli codificati nel presente piano) che determini un pericolo grave per la salute umana o per l'ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento
JET-FIRE	Incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore
PAC /PCA	Posto Avanzato di Comando. Struttura funzionale di delocalizzazione del comando attivata sul posto
PEE	Piano Emergenza Esterna: Documento contenente le procedure operative d'intervento per le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento predisposto dal Prefetto
PEI	Piano Emergenza Interna: Documento contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento predisposto dal Gestore

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 8
	1. Premessa - 1.7. Glossario	del 18.01.2021

Glossario

Termine-Acronimo	Definizione
PMA	Posto Medico Avanzato per la selezione e il trattamento sanitario ai margini esterni dell'area di sicurezza
PREALLARME	Stato conseguente ad un incidente che, pur se sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione.
POOL-FIRE	Incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno
RdS	Rapporto di Sicurezza
RIR	Rischio incidente rilevante: Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un periodo o in circostanze specifiche che comporti danni gravi a cose o persone
Scheda informazione rischi	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento
Sostanze pericolose	Sostanze, miscele o preparati previste nell'Allegato I D.Lgs. 105/2015, presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi
SOU	Sala Operativa Unica
Stabilimento a rischio incidente rilevante	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.Lgs. 105/2015
UCL	Unità di Comando Locale – Postazione mobile (VVF)
UVCE (Unconfined Vapor Cloud Explosion):	Esplosione di vapori in ambiente aperto
VCE (Vapor Cloud Explosion)	Esplosione di vapori in ambiente confinato

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 9
	2. Parte Generale – 2.1. Inquadramento Territoriale	del 18.01.2021

2. PARTE GENERALE

2.1. Inquadramento Territoriale

2.1.1. Coordinate Geografiche


Lo stabilimento della “Kalorgas S.p.a.” è situato a 500 m dall'inizio dell'abitato di Borbiago, frazione del Comune di Mira, ed all'estremità est di un'area di forma trapezoidale (coordinate geografiche: 45°27' 07" N 12°08'25" E), destinata ad insediamenti industriali (Allegato “A”) e delimitata :

- a Ovest da una rotabile campestre;
- ad Est, oltre il muro di cinta e a circa 20 m. di distanza, un gruppo di edifici adibiti ad abitazione;
- a NO, a circa 200 m. di distanza, un altro gruppo di case, adiacente allo “Scolo di Zezenigo”.

2.1.2. Caratteristiche Geomorfologiche / Situazione Meteo

- Il sedime della Kalorgas ricade in una zona soggetta a scolo meccanico e definita a pericolosità idraulica media dal Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Bacino scolante nella laguna di Venezia approvato con DGR 401 del 31/03/2015.
- La natura del terreno ove sorge lo stabilimento è di origine alluvionale con sabbie miste a limo e/o argilla poco permeabili.
- Altezza sul livello del mare: m. 3
- L'area in cui sorge il deposito è classificata come zona sismica 4.



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 10
	Parte Generale – 2.1. Inquadramento Territoriale	del 18.01.2021

Il territorio dista circa 10 km dalla laguna di Venezia ed è caratterizzato da clima mediterraneo umido-temperato con piovosità media di 750 mm/anno. Foschie e nebbie sono mediamente presenti per pochi giorni all'anno (5 nell'arco diurno e 18 nell'arco notturno). Le condizioni atmosferiche più frequenti sono quelle neutre (condizione D di Pasquill), vento al suolo da 5 a 6 m/sec con direzione dei venti prevalenti S e SE e N e NW, mentre foschie e nebbie sono mediamente presenti per pochi giorni all'anno. Le trombe d'aria di intensità tale da provocare danni rilevanti a fabbricati e/o strutture industriali hanno una frequenza media annuale da 1 a 3 mentre le perturbazioni cerauniche sono pari a 4 fulmini/anno/kmq.

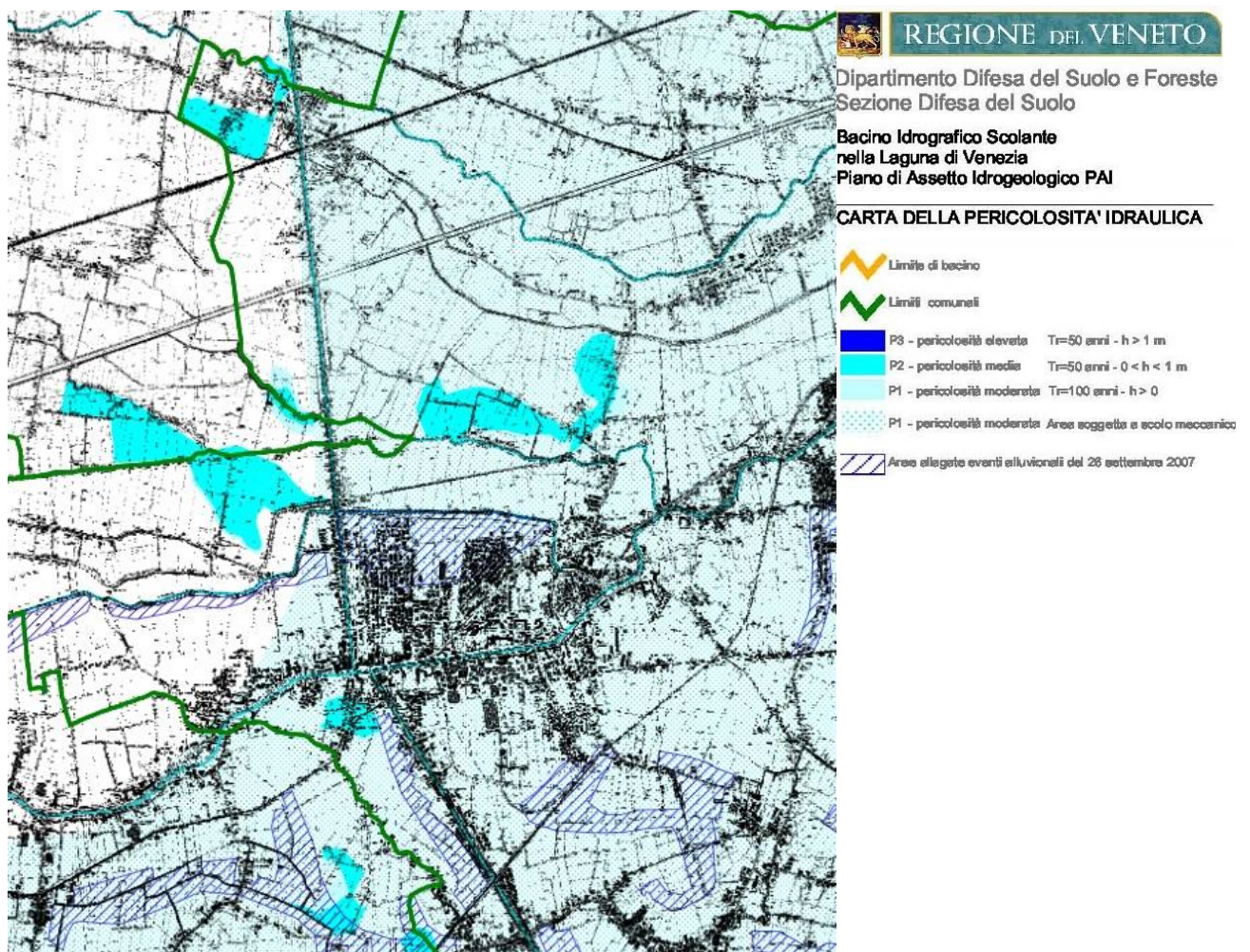



Figura 1) Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico Scolante nella laguna di Venezia- Carta della pericolosità Idraulica.

2.1.3. Risorse Idriche

Solcano l'area il canale "Scolo di Zezenigo" a Nord ed il canale "Scolo Comuna" a Est e Sud.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 11
	2. Parte Generale – 2.2. Strutture Strategiche – 2.3. Informazioni sullo Stabilimento	del 18.01.2021

2.2. Strutture Strategiche

2.2.1 Infrastrutture (stradali, ferroviarie, porti, aeroporti)

Le principali in zona sono a:

- 1,2 km Nord l'autostrada A4 Serenissima;
- NE a 500 m il centro abitato di Borbiago e a 1 km una scuola materna;
- Est a 100 m la strada provinciale Via Boldani e a 2 km la Stazione CC. di Oriago;
- SE a 1,2 km la ferrovia Venezia – Adria;
- Sud: → a 1 km la S.R. n. 11 Padana Superiore e la periferia di Mira;
→ a 3 km il distaccamento VV.F di Mira.

2.2.2. Reti tecnologiche

Reti tecnologiche di servizi: nessuna.

2.2.3. Elementi vulnerabili

Dato Demografico

Sul lato est, a 20 m dal muro di cinta del deposito, sorgono alcuni edifici adibiti ad abitazione, ove sono presenti abitualmente circa 80 persone, mentre gli altri lati confinano con terreni agricoli definiti tali anche dal P.R.G. (**Allegati B ed E**).

Centri Sensibili

Sono da considerarsi tali i nuclei abitati prossimi e tutti compresi nel raggio di 300 m dal centro dell'impianto (**Allegato A**).

Altro elemento sensibile è la adiacente Via Boldani, strada di accesso provinciale.

2.3. Informazioni sullo Stabilimento

2.3.1. Dati sull'Azienda

Ragione sociale dello stabilimento: **Kalorgas S.r.l.**

Sede legale e sede amministrativa dell'unità produttiva: Via Boldani, 69 /71 Borbiago di Mira (VE) Indirizzo di Posta Elettronica kalorgas@pec.it

2.3.2. Attività dell'Azienda


La Kalorgas s.r.l. è un deposito commerciale di GPL (gas di petrolio liquefatto) con annesso impianti di travaso ed imbottigliamento per una capacità geometrica del parco serbatoi pari a 1500 mc + 20 mc in bombole per complessivi 1520 mc (680 t).

Il codice dell'attività industriale svolta nel deposito Brenta Gas è 6.01C "Commercio all'ingrosso di combustibili".

2.3.3. Recapiti del Gestore e dei Responsabili della Sicurezza

Il **Gestore** del deposito è il Sig. **Michele PADOAN** – cell. =====

il **Responsabile dello Stabilimento** è il Sig. **Massimo GRIGGIO** - cell =====

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 12
	2. Parte Generale – 2.4 Dati sull'impianto	del 18.01.2021

2.4. Dati sull'impianto

Lo stabilimento è costituito essenzialmente da:

- area di stoccaggio in serbatoi con:
 - a. 1 serbatoio sferico da 1000 mc;
 - b. 2 serbatoi cilindrici orizzontali fuori terra da 200 mc;
 - c. 2 serbatoi cilindrici orizzontali fuori terra da 50 mc;
- sezione travaso autobotti e botticelle con due rampe distinte;
- sezione imbottigliamento recipienti mobili e stoccaggio recipienti pieni;
- sezione manutenzione ed officina.

L'attività principale consiste principalmente nella ricezione del GPL tramite autocisterne presso le rampe di travaso e nel suo stoccaggio nei citati serbatoi;


- nelle successive operazioni di travaso in botticelle per il rifornimento a privato;
- nell'imbottigliamento in recipienti da commercializzare (di capacità variabile dai 5 ai 50 kg), provvedendo anche alla loro manutenzione e verniciatura.

L'organico del deposito è costituito da 16 unità suddiviso in personale amministrativo, tecnico ed addetto alle operazioni di travaso e consegna domiciliare del prodotto.

La sostanza pericolosa trattata nello stabilimento è il GPL nelle sue miscele commerciali che sono classificate, secondo il D.M. 13.10.94 come indicato nella tabella in **Allegato H**.

Il GPL è classificato H220, gas infiammabile cat.1 e H280 in recipienti di gas liquefatti sotto pressione costituite da GPL (miscela di propano e butano), estremamente infiammabile.

La quantità massima di sostanze, rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 105/2015 e presenti nel deposito è di **680 t**.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 13
	3 . Scenari Incidentali	del 18.01.2021

3. SCENARI INCIDENTALI

3.1. Tipologia di eventi incidentali

La tipologia di scenario incidentale connessa con il rischio GPL non prevede il rilascio di sostanze tossiche nelle diverse matrici ambientali. Alla luce delle classi di scenario incidentali previste dal D. Lgs. 105/2015, nel presente piano sono esaminati gli incidenti rilevanti causati da incendio (*jet fire – flash fire – pool fire*).

Essi possono manifestarsi anche associati fra di loro.

I rischi associati alla presenza di GPL sono (**Allegato H**):

- rischio di incendio e di esplosione.

3.2. Delimitazione delle zone a rischio

Nell'area che potrebbe essere coinvolta in un incidente, peraltro molto improbabile in quanto adottate misure e accorgimenti di sicurezza, sono state individuate 3 zone concentriche e dai perimetri irregolari (talora coincidenti per uniformare le misure di protezione all'interno di uno stesso fabbricato ubicato a cavallo delle 2 zone) e differenziate per l'intensità degli effetti dannosi nel loro interno. Esse sono (vds. **Allegato D**):


3.2.1. I^ zona (di sicuro impatto) caratterizzata da elevata probabilità di morte anche per le persone mediamente sane che si trovino all'aperto: resta all'interno del sedime dello stabilimento.

3.2.2. II^ zona (di danno) caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili per persone mediamente sane che non adottino misure di autoprotezione e da possibile letalità per gli individui maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.) dal RdS emerge che detta zona resta all'interno del perimetro dello stabilimento sotto la condizione del funzionamento delle barriere d'acqua. A titolo cautelativo si ritiene opportuno pianificare le procedure di intervento a tutela della popolazione per una zona che si estende fino a 100 m. Per uniformità di intervento operativo e considerato che le azioni da adottare sono sostanzialmente le medesime per la I e la II zona si ritiene di individuare nella cartografia una zona I e zona II coincidenti ed estese fino ai 100 mt.

3.2.3. III^ zona (di attenzione) **da 100 a 300 m.**, ove gli effetti sono possibili e generalmente non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili, ma di sensibile rilevanza ai fini del turbamento della popolazione e del controllo della circolazione.

3.3. Descrizione scenario incidentale

Lo scenario incidentale ipotizza l'accensione e/o l'esplosione in aria di nube, in condizioni meteo F2 e/o D3, a seguito del rilascio di GPL in fase gas/vapore ad alta velocità.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 14
	4. Modello organizzativo di intervento 4.1. Livelli di allarme	del 18.01.2021

4. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 105/2015, sono tenuti alla predisposizione di un Piano di emergenza interna (P.E.I.), a cui il Responsabile aziendale dell'emergenza farà riferimento per gestire le situazioni incidentali.

In assenza di personale degli Organi Istituzionali (VV.F.) preposti al soccorso tecnico urgente, è esclusiva responsabilità di tale soggetto la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione di uno scenario incidentale in atto nonché l'avvio delle procedure attribuite dal presente Piano alla Direzione dello Stabilimento.

4.1 Livelli di Allarme

Vista la tipologia di evento incidentale si stabilisce di individuare esclusivamente 2 livelli di allarme non necessariamente consequenziali tra loro.

4.1.1. Attenzione

L'evento in atto è privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, ma può essere avvertito (visivamente, a causa del rumore e odore, ecc.) dalla popolazione circostante e, quindi, suscitare apprensione o turbamento.

4.1.2. Allarme


L'evento incidentale è tale da far temere un coinvolgimento delle aree esterne allo stabilimento con effetti dannosi per l'integrità fisica della popolazione e dell'ambiente.

In tal caso verrà attivata la sirena di emergenza in modo automatico/manuale.

4.1.3. Cessato Allarme

L'attivazione della procedura di **cessato allarme** viene attivata dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Il segnale di cessato allarme è diramato mediante messaggio verbale diffuso mediante automezzi della Polizia Locale e altri mezzi delle forze dell'ordine e altri operatori presenti muniti di altoparlanti.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 15
	4. Modello organizzativo di intervento 4.2. L'organizzazione	del 18.01.2021

4.2. L'Organizzazione

4.2.1. La Sala Operativa

Valutata la situazione il Prefetto dispone l'attivazione del CCS e/o del COM: in caso di attivazione del COM esso avrà sede presso i locali del Centro Operativo Comunale.

Del COM possono far parte, oltre al Sindaco o suo delegato e personale del Comune competente per le funzioni di supporto, anche rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine, del SUEM, di ARPAV e del Volontariato Comunale.

4.2.2. Viabilità

Vie di accesso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi: in **Allegati F e G**.

Visti i tempi di percorrenza dei diversi Enti presenti sul territorio si prevede, **dalle ore 8:00 alle 19:00 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi e le ore serali e notturne:**

- di chiudere via Boldani dal lato di S.P. 30 (intersezione via Giovanni XXIII) con una pattuglia dei Carabinieri;
- di chiudere via Boldani in corrispondenza del cancello (ponte cosiddetto dei Corni) con pattuglia della Polizia Locale di Mira.

Inoltre:


- Una pattuglia della Polizia di Stato si recherà su via Boldani dal lato di S.P. 30 (intersezione via Giovanni XXIII).
- Una pattuglia della Guardia di Finanza si recherà su via Boldani lato della S.R. 11 (intersezione via Nazionale).
- Una pattuglia della Polizia Metropolitana collaborerà con la Polizia Locale di Mira per il presidio in prossimità del cancello (ponte cosiddetto dei Corni).

Visti i tempi di percorrenza dei diversi Enti presenti sul territorio si prevede, **dalle ore 19:00 alle 08:00 dei giorni feriali ed h.24 nei giorni festivi:**

- di chiudere via Boldani in corrispondenza del cancello (ponte cosiddetto dei Corni) con pattuglia dei Carabinieri.

Inoltre:

- di chiudere via Boldani dal lato di S.P. 30 (intersezione via Giovanni XXIII) con una pattuglia della Polizia di Stato.
- Una pattuglia della Guardia di Finanza si recherà su via Boldani dal lato di S.P. 30 (intersezione via Giovanni XXIII).

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 16
	5. Competenze e procedure 5.1. Livello di Attenzione	del 18.01.2021

5. COMPETENZE E PROCEDURE

5.1. Livello di ATTENZIONE

5.1.1. Il Gestore dello stabilimento

deve:

- adottare le misure previste dal piano di emergenza interno;
- informare telefonicamente con immediatezza il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e/o distaccamento al **115**;
 1. informare telefonicamente o con altro mezzo adeguato:
 - a. la Prefettura al **041 2703429** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b. Sindaco di Mira - **Cell. =====**
 - c. il S.U.E.M. **118**;
 - d. la Centrale Operativa della Questura al **113**;
 2. informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a. Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 - c. Sindaco: sindaco@comune.mira.ve.it
 - d. Regione: sala.operativa@regione.veneto.it
 - e. Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f. ARPAV : dapve@pec.arpa.it
 - g. Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h. Tenenza Carabinieri di MIRA: tnve546260@carabinieri.it
 - i. CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- a. le circostanze dell'incidente;
 - b. le sostanze pericolose presenti;
 - c. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
 - d. le misure di emergenza adottate;
 - e. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
3. aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.


5.1.2. Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa del 115 deve:

1. provvedere ad inviare le squadre di soccorso ritenute necessarie;
2. avvertire, non appena acquisite e/o verificate le informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sui suoi possibili sviluppi, le altre componenti della Protezione Civile (Prefettura, Comune e Città Metropolitana);
3. tenere costantemente informato il Prefetto ed il Sindaco sull'azione di soccorso in atto e sull'evoluzione dell'evento per consentire una corretta informazione alla popolazione e per l'assunzione di idonee misure a tutela della salute pubblica.

5.1.3. La Prefettura

Si tiene aggiornata sullo sviluppo dell'incidente, informa e si coordina con gli enti coinvolti per predisporre gli interventi necessari in base all'evoluzione dell'evento incidentale.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 17
	5. Competenze e procedure 5.2. Livello di Allarme	del 18.01.2021

ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

5.2. Livello di ALLARME


5.2.1. Il Gestore dello Stabilimento

Al verificarsi di un incidente rilevante, il gestore **deve**:

- 1) ATTIVARE LA SIRENA DI EMERGENZA ESTERNA qualora questa non fosse entrata in funzione automaticamente.
- 2) adottare le misure previste dal piano di emergenza interno tra cui l'attivazione delle sirene;
- 3) chiedere alla Sala Operativa "115" l'immediato intervento dei VV.F. qualora non siano già presenti, fornendo le seguenti indicazioni:
 - a) luogo, tipologia e circostanze dell'incidente;
 - b) sostanze pericolose coinvolte nell'incidente e loro caratteristiche;
 - c) entità dell'evento e stima dei possibili sviluppi;
 - d) percorso ed accesso per accedere all'interno dello stabilimento ed eventuale punto d'incontro con l'incaricato ad accogliere le squadre di soccorso;
 - e) le misure di emergenza adottate;
- 4) informare telefonicamente:
 - a) la Prefettura allo **041/2703429** per l'attivazione del presente P.E.E.;
 - b) il Sindaco di Mira - Cell. =====
 - c) il S.U.E.M. **118**;
 - d) la Centrale Operativa della Questura al **113**;
- 5) informare con immediatezza attraverso il mezzo più adeguato, e-mail o PEC, a seconda dei recapiti forniti:
 - a) Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 - b) Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 - c) Sindaco: sindaco@comune.mira.ve.it
 - d) Regione: sala.operativa@regione.veneto.it
 - e) Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 - f) ARPAV : dapve@arpa.ve.it
 - g) Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 - h) Tenenza Carabinieri di MIRA: tnve546260@carabinieri.it
 - i) CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

comunicando, non appena ne venga a conoscenza:

- a) le circostanze dell'incidente;
- b) le sostanze pericolose presenti;
- c) i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente;
- d) le misure di emergenza adottate;
- e) le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca;
- 6) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modifichino le precedenti informazioni o le conclusioni tratte.


	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 18
	5. Competenze e procedure	del 18.01.2021

GESTIONE DELL'EMERGENZA – COMPITI DEGLI ENTI COINVOLTI

5.2.2. La Prefettura

Avuta notizia del verificarsi di un incidente di origine industriale che possa pregiudicare l'incolumità della popolazione, il Prefetto:

- 1) informa:
 - a. il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile;
 - b. la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile;
 - c. il Ministero dell'Ambiente;
- 2) attiva il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e /o presiede, anche per il tramite di un suo delegato, il Centro Operativo Misto (COM) in base alle necessarie valutazioni del momento;
- 3) dispone l'invio nella località interessata dei reparti dei Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri (se non sono già sul posto) per la valutazione dell'evento calamitoso e decide il livello degli interventi;
- 4) adotta i provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di aree, alloggi, mezzi di trasporto pubblici, mezzi speciali e manodopera;
- 5) richiede, se necessario:
 - a. la colonna mobile dei Vigili del Fuoco;
 - b. l'intervento dei reparti di soccorso della Questura, della Polizia Stradale, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
- 6) Informa, se necessario:
 - a. i Sindaci di comuni limitrofi;
 - b. i Prefetti delle province limitrofe;
 - c. l'ASL - Dipartimento Prevenzione, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza;
- 7) dispone l'intervento delle FF.PP. su richiesta del Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- 8) avverte le altre componenti della Protezione Civile (Regione, Città Metropolitana, Comune di Mira);
- 9) richiede alla Questura l'attivazione dei posti di blocco atti a garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- 10) se necessario, ordina all'ente erogatore dell'energia elettrica di interrompere la fornitura della suddetta energia nell'area a rischio;
- 11) provvede ad interessare il Sindaco, se ritenuto opportuno, all'evacuazione dell'area a rischio chiedendo l'ausilio delle Forze dell'Ordine;
- 12) emana le direttive per la limitazione degli accessi all'area colpita;
- 13) dà informazioni tramite il Sindaco di Mira e le altre Amministrazioni interessate;
- 14) accertato con il Sindaco di Mira, attraverso le segnalazioni degli Organi responsabili del controllo (Vigili del Fuoco, ARPAV, SUEM 118) il rientro della situazione di rischio, dichiara la cessata emergenza e ne dispone la comunicazione con le modalità sopraindicate.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 19
	5. Competenze e procedure	del 18.01.2021

5.2.3. Il Comando dei Vigili del Fuoco

La Sala Operativa 115, appena avrà acquisito adeguate informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'incidente e sulle possibili conseguenze sulla popolazione, dovrà:

- 1) provvedere ad attivare ed inviare le squadre di soccorso Vigili del Fuoco ritenute necessarie ed il designato DTS presso il costituendo PAC con il compito di:
 - a. disporre l'immediato isolamento della zona di sicuro impatto **avvisando le forze di Polizia;**
 - b. individuare ed interdire la zona di danno circostante ritenuta ugualmente interessata all'evento;
 - c. soccorrere le persone che si trovano nel luogo di impatto portandole all'esterno per affidarle all'assistenza del personale sanitario;
 - d. coordinare gli interventi del SUEM 118 e delle FF.P. in concorso;
- 2) richiedere la chiusura dei cancelli come illustrato al punto 4.2.2. e **All. F e G** del presente piano.

Il DTS - Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato – dovrà tenere costantemente informati il Prefetto e il Sindaco di Mira sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure l'eventualità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze.

5.2.4. Il SUEM - 118

Interviene previa intesa con il DTS.

In caso di incidente, il personale sanitario interviene nel soccorso e contribuisce alla prima bonifica delle persone colpite in area sicura in collaborazione con i Vigili del Fuoco, dotato di adeguati mezzi di protezione individuale, se disponibili;

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti sono smistati presso i centri ospedalieri, individuati dal SUEM 118 nella propria pianificazione, con modalità e procedure prestabilite.


La Centrale Operativa 118 provvede a:

- a. attivare le risorse necessarie ad assistere in sicurezza i contaminati, anche allestendo un Posto Medico Avanzato (PMA) di I livello;
- b. contattare il Centro Antiveneni di riferimento;
- c. allertare le strutture sanitarie dell'ULSS 3 competenti;
- d. comunicare al 113 le strutture sanitarie individuate per il ricovero dei feriti.

5.2.5. La Questura

Ricevuta la segnalazione dell'incidente, la Questura, in base alle informazioni acquisite, provvede a:

- a) informare le altre Centrali Operative del 112 e del 117;
- b) inviare sul posto dell'incidente, con indicazione di permanere comunque in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco, personale disponibile in servizio di controllo del territorio;
- c) acquisire le notizie sull'evoluzione dell'evento di interesse ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- d) effettuare con predetto personale attività di vigilanza e controllo del territorio in area dichiarata sicura dai Vigili del Fuoco;
- e) acquisire informazioni per l'individuazione degli Ospedali presso cui saranno inviati i feriti al fine di inviarvi personale delle Forze di Polizia per garantire l'ordine pubblico e la pubblica sicurezza nelle unità di Pronto Soccorso coinvolte dall'emergenza;
- f) organizzare, d'intesa con la Polizia stradale e con il concorso necessario, per l'attuazione, della predetta specialità, nonché delle altre Forze di Polizia e della Polizia locale, il flusso veicolare;
- g) inviare un proprio rappresentante al CCS, ove costituito;
- h) garantire la chiusura del cancello assegnato negli orari e nei giorni di competenza: 4.2.2./**All. F e G**.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 20
	5. Competenze e procedure	del 18.01.2021

5.2.6. Il Comune di Mira

Ricevuta la segnalazione dal gestore dello stabilimento interessato, alla luce della presente pianificazione di emergenza, della situazione anagrafica della popolazione residente nella località interessata ed in relazione alla gravità dell'incidente, il Sindaco di Mira (o suo delegato):

- 1) si reca al COM attivato dal Prefetto presso il COC ;
- 2) valutata la situazione e d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione interessata con ogni mezzo disponibile;
- 3) richiama le norme comportamentali da adottare durante l'emergenza qualora si dovesse disporre il riparo al chiuso o l'evacuazione;
- 4) garantisce lo scambio d'informazioni tra gli Enti e/o le Amministrazioni interessate;
- 5) adotta le misure cautelative nella zona di attenzione, sulla base delle indicazioni ricevute sia dal DTS che dal DSS;
- 6) dispone gli interventi immediati di soccorso alla popolazione compatibilmente con la tipologia dell'incidente e con le risorse disponibili (personale addestrato, attrezzature e mezzi);
- 7) provvede, in proprio o in concorso con le Forze di Polizia, per la sorveglianza delle eventuali abitazioni da evacuare su indicazioni del DTS e per l'organizzazione del traffico veicolare in uscita, di quello di soccorso ed all'esterno dell'area interessata su itinerari alternativi (**All. F e G**);
- 8) garantisce, attraverso la propria Polizia Locale e negli orari e nei giorni di competenza, la chiusura dei cancelli di accesso all'area come da punto 4.2.2. e **Allegato F e G**.

5.2.7. La Polizia Stradale


All'atto della ricezione della segnalazione di incidente il Comando Sezione della Polizia Stradale di Venezia dovrà:

- 1) d'intesa con la Questura concorrere con le altre Forze di Polizia e la Polizia Locale alle attività necessarie per la gestione del traffico veicolare;
- 2) avvertire il Compartimento Polizia Stradale Veneto per il coinvolgimento delle altre sezioni di Polizia Stradale delle province limitrofe per eventuali ulteriori interventi sul traffico.

5.2.8. La Città Metropolitana

In relazione al tipo di incidente, la Città Metropolitana può sostenere le attività svolte a tutela della popolazione mediante:

1. il concorso con le Autorità locali all'individuazione ed alla scelta, in zone prossime a quella colpita, di alloggiamenti per gli evacuati (scuole o locali di propria pertinenza), qualora fosse necessaria e disposta l'evacuazione anziché il riparo al chiuso;
2. l'attivazione dei gruppi di volontariato iscritti negli elenchi provinciali per collaborare all'organizzazione dei trasporti per il trasferimento della popolazione esposta a pericolo, allo sgombero dei feriti ed al rifornimento di qualsiasi materiale occorrente;
3. il concorso con le forze di Polizia Metropolitana alle attività di competenza della Questura di Venezia.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 21
	5. Competenze e procedure	del 18.01.2021

5.2.9. Il Volontariato

Hanno compiti di ausilio e concorso nelle attività relative a comunicazioni, soccorso sanitario – socio-assistenziale – tecnico/logistico e sono definiti per legge.

Pertanto, nelle emergenze causate da un incidente rilevante di origine industriale, le Organizzazioni di volontariato possono essere impiegate esclusivamente al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno, compatibilmente con la specializzazione e l'addestramento posseduti e se dotate di adeguato equipaggiamento.

Il loro intervento sarà limitato all'assistenza alla popolazione eventualmente evacuata.

5.2.10. L'Arpav

Il Servizio Osservatorio Grandi Rischi di ARPAV fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

I tecnici dell'Agenzia effettueranno ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche.

Fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte.

Trasmette direttamente alla Prefettura le risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.


Sarà inviato un rappresentante presso l'UCL, presso il CCS-Sala Operativa della Prefettura, e, ove attivato, presso il COM.

Il Servizio Osservatori Grandi Rischi IPPC collaborerà ad evento concluso con gli altri componenti del CTR (Comitato Tecnico Regionale) per determinare le cause gestionali e/o tecniche che hanno portato all'evento.

5.2.11. L'AULSS n. 3

Con il personale di servizio in orario ordinario o in regime di pronta disponibilità, provvede a:

- 1) fornire supporto alla centrale operativa 118;
- 2) fornire l'assistenza sanitaria di pronto soccorso nella zona colpita e nelle eventuali aree di sgombero, sotto il coordinamento della Centrale Operativa 118;
- 3) assicura, ove necessario, il coordinamento dei servizi di igiene e prevenzione necessari per gli eventi;
- 4) contribuisce a fornire al sindaco le informazioni per assicurare le misure necessarie alla tutela della salute pubblica, qualora sussistesse il rischio di problematiche di salute pubblica nel periodo successivo all'emergenza.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 22
	5. Competenze e procedure	del 18.01.2021

5.2.12. Il Comando Provinciale Carabinieri

Avuta la segnalazione dell'incidente, il Comando Provinciale Carabinieri di Venezia dovrà:

- 1) allertare la compagnia Carabinieri competente per territorio;
- 2) far intervenire nei luoghi colpiti o minacciati i rinforzi eventualmente necessari, per il mantenimento della sicurezza pubblica e per i primi soccorsi;
- 3) mantenere efficaci collegamenti tra le zone interessate ed il Comando Provinciale Carabinieri e tra questo e la Prefettura;
- 4) mantenere stretto contatto con il Questore o con il funzionario suo delegato per garantire il costante e corretto coordinamento delle operazioni;
- 5) garantire la chiusura del cancello assegnato negli orari e nei giorni di competenza (punto 4.2.2/**All. F e G.**)

5.2.13. Il Comando Provinciale Guardia di Finanza

Il Comando Provinciale G.d.F. può essere chiamato a concorrere con le altre forze di Forze di Polizia alle operazioni di soccorso ed al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica nella zona colpita. In tal caso il Comando, ricevuta la richiesta dalla Prefettura provvederà a:

- 1) allertare l'Unità competente per territorio;
- 2) disporre l'intervento dei rinforzi necessari e disponibili, in relazione all'entità ed al tipo dell'evento;
- 3) garantire l'avvenuta chiusura del cancello n. 2 negli orari e nei giorni di competenza come previsto al punto 4.2.2 e agli **allegati F e G.**

L'impiego delle unità disponibili sarà coordinato dalla Questura.

5.2.14. Norme comportamentali

La misura di protezione della popolazione da adottare all'interno dell'area è il rifugio al chiuso, dal suono delle sirene fino a diverso ordine da parte dell'Autorità.

L'evacuazione assistita viene stabilita dal Prefetto su indicazione del DTS attraverso la collaborazione sinergica con il COC.

Al messaggio verbale diffuso tramite altoparlanti, i residenti (circa 100) devono recarsi prima al punto di raccolta corrispondente all'incrocio tra via Boldani e via Giovanni XXIII e successivamente possono raggiungere a piedi il centro civico di Borbiago sito in via Botte 1.


Collaborano con personale e mezzi disponibili anche gli Uffici Tecnici Comunali e i Volontari della Protezione Civile.

5.3. Gestione del post emergenza

Sentiti i Vigili del Fuoco e gli altri Enti coinvolti, il Prefetto dichiarerà il cessato allarme che verrà diramato mediante messaggio verbale dagli automezzi della Polizia Locale e delle Forze dell'ordine e da altri operatori presenti muniti di altoparlante.


Il monitoraggio della qualità ambientale continuerà anche in seguito al cessato allarme per stabilire il livello di inquinamento causato e le modalità di ripristino ambientale.

- a) **Controllo sulla qualità ambientale:** a cura del Comune di Mira e, su richiesta, con il concorso dell'ARPAV.
- b) **Bonifica dell'area e ripristino dello stato di normalità:** a cura del Comune di Mira e secondo le disposizioni di legge per l'attribuzione degli oneri e responsabilità.

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	Pagina 23
	6. Informazione alla popolazione	del 18.01.2021


6. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di Emergenza Esterna.

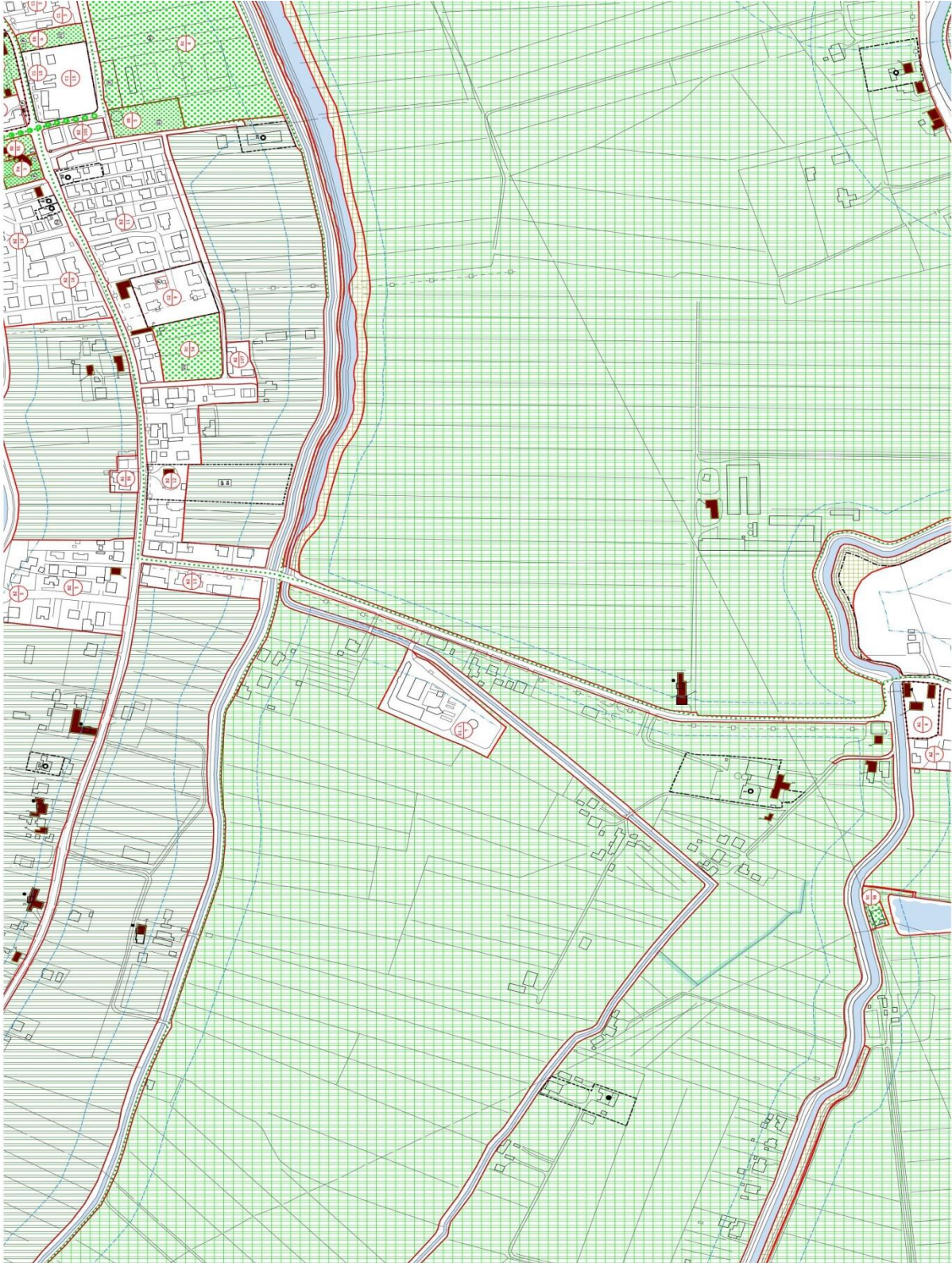
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	ALLEGATO A

ALLEGATO A – FOTO AEREA



 <p>Prefettura di Venezia Ufficio Territoriale del Governo</p>	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	ALLEGATO B

ALLEGATO B – STRALCIO PRG



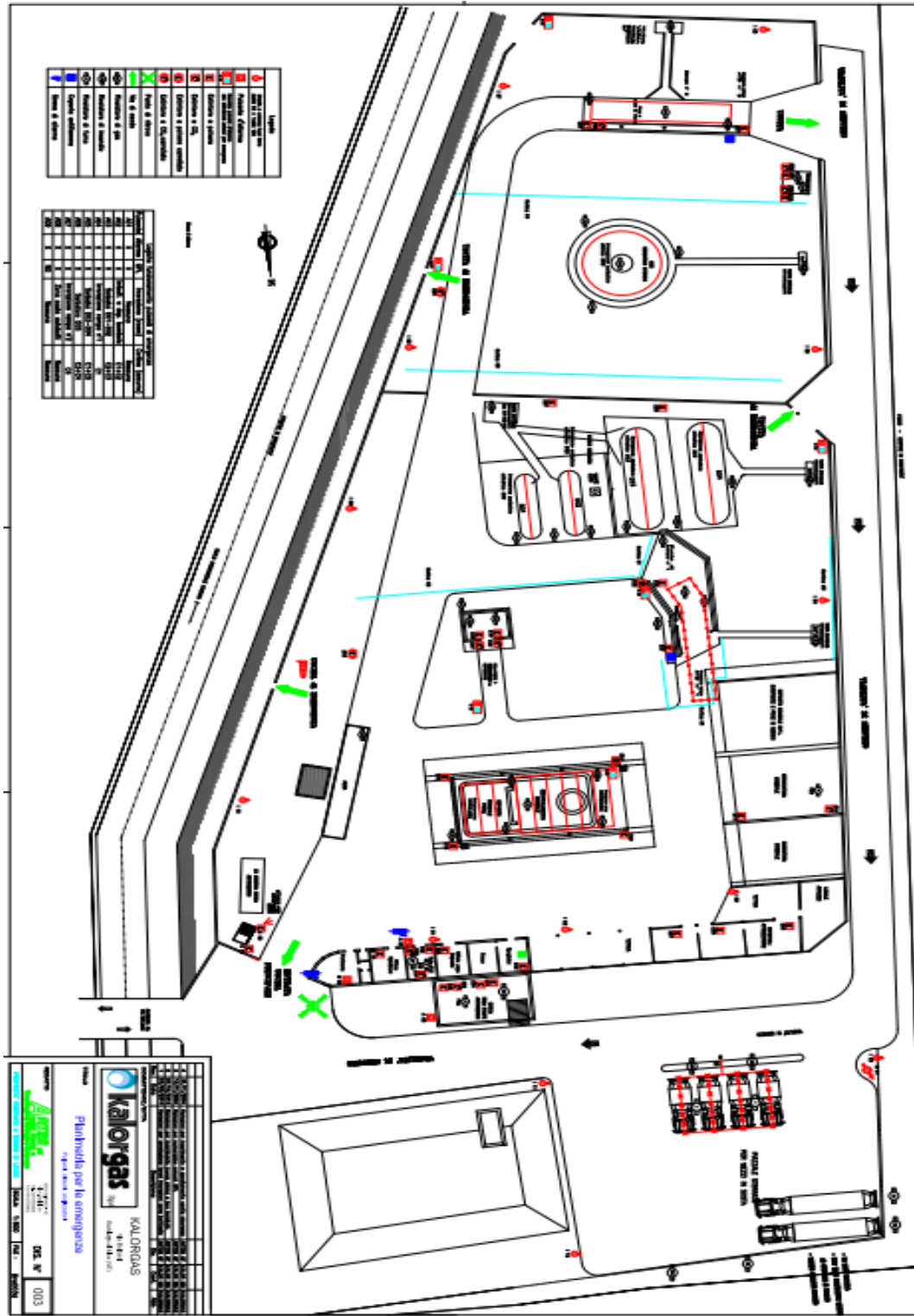



PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira

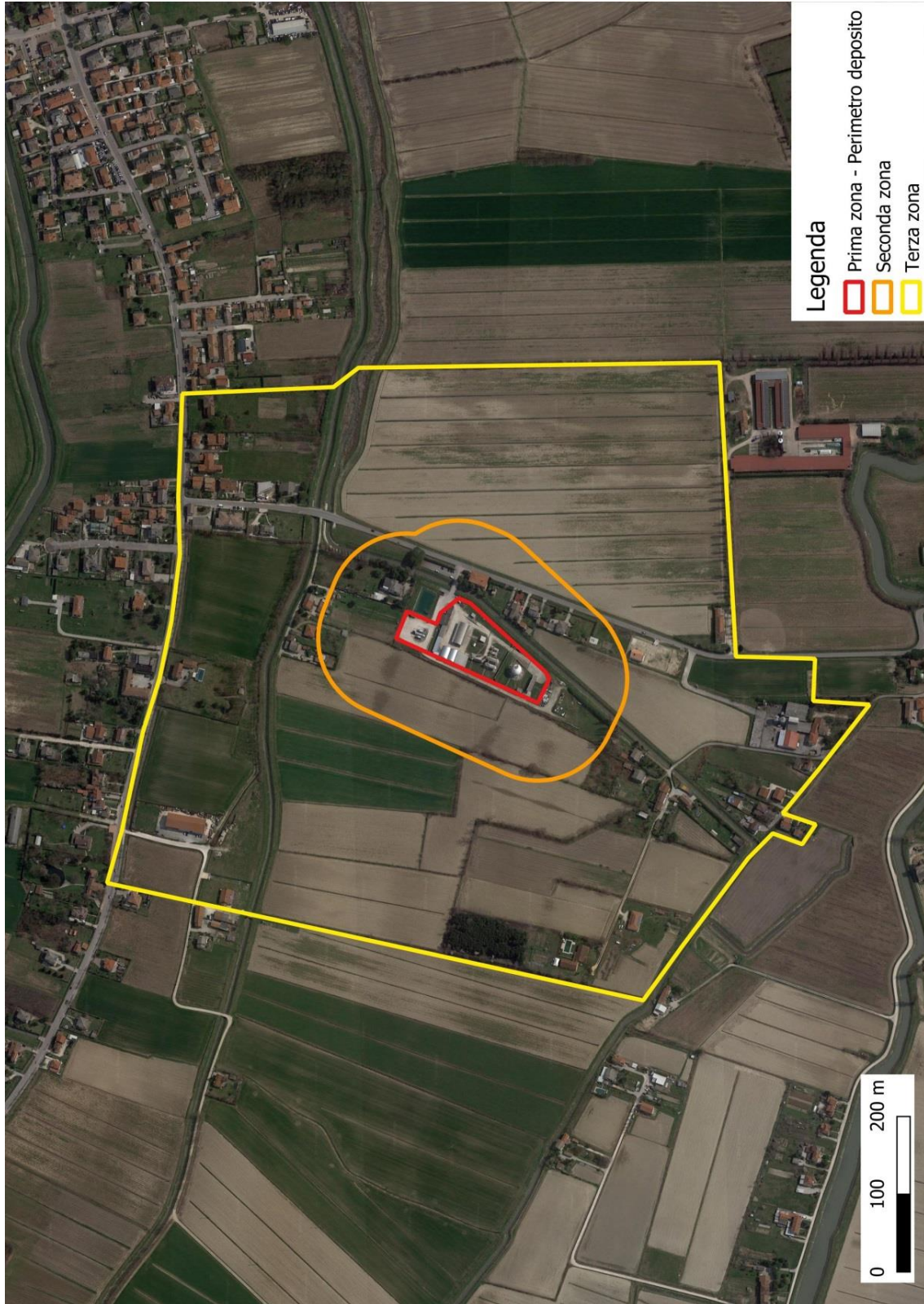
ALLEGATO C


ALLEGATO C – PLANIMETRIA KALORGAS



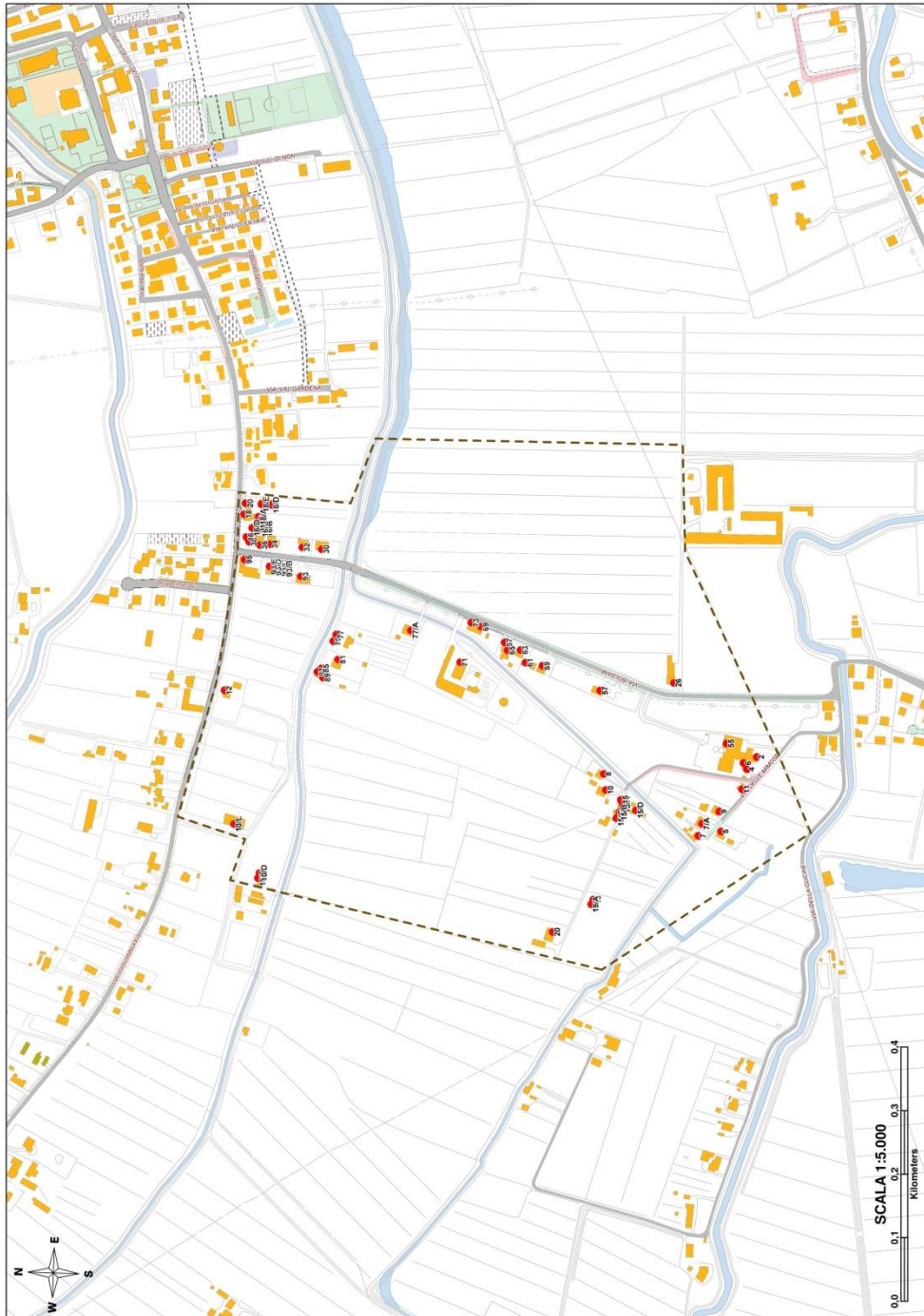
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	ALLEGATO D

ALLEGATO D – AREE DI RISCHIO



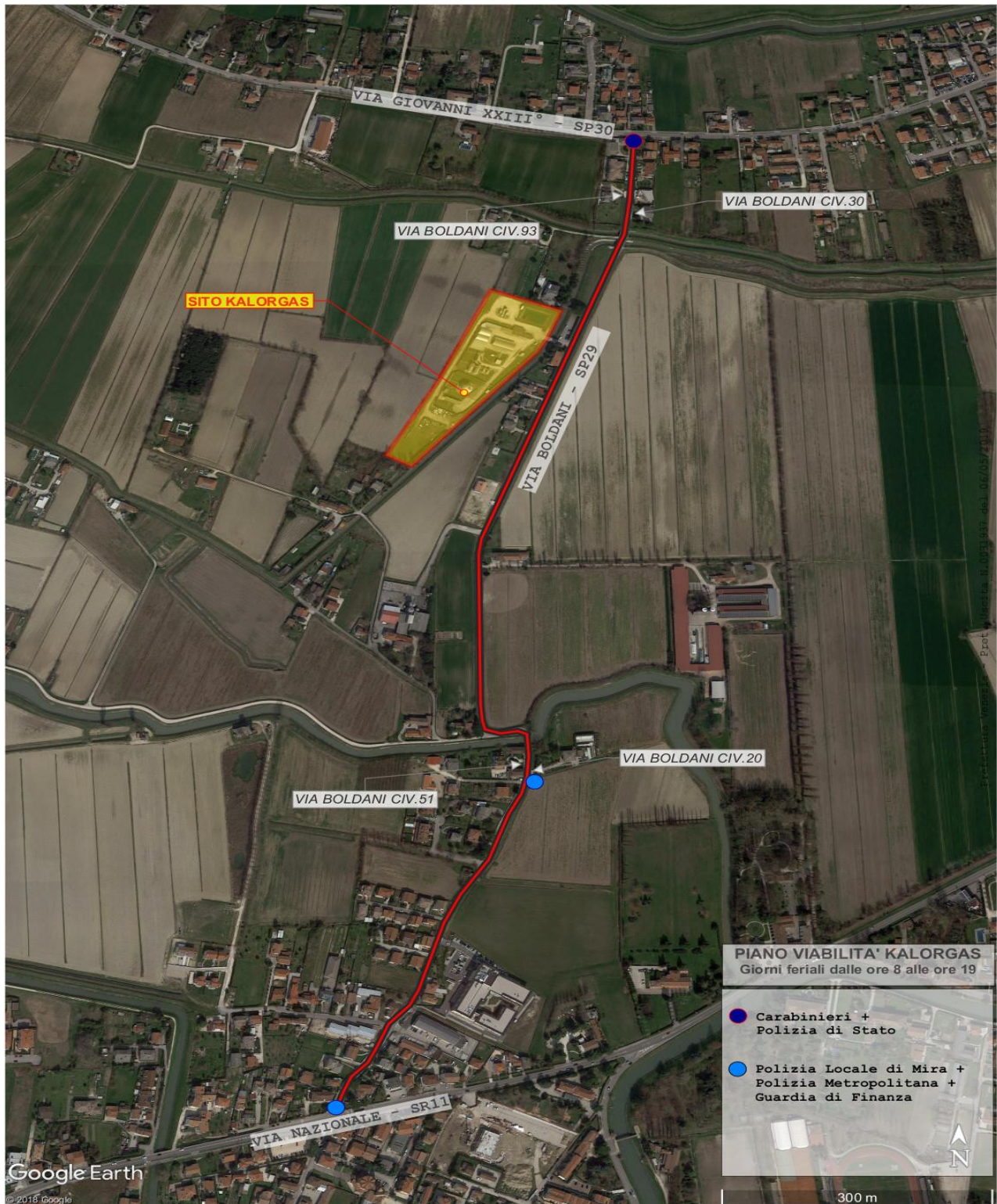
	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	ALLEGATO E


ALLEGATO E – DISTRIBUZIONE RESIDENTI IN AREA DI RISCHIO



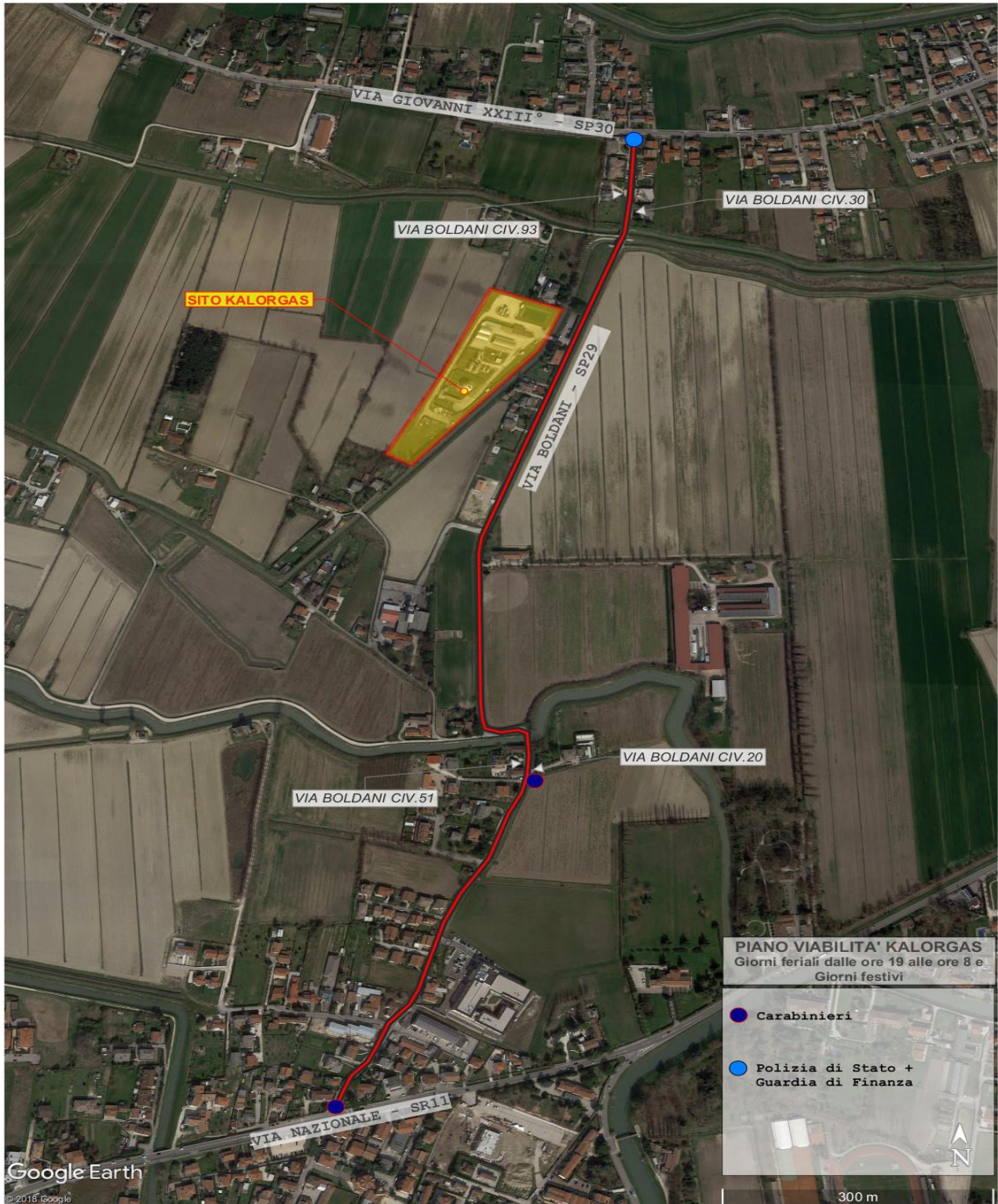
Distribuzione residenti in area di rischio


ALLEGATO F - VIABILITA' FERIALE DIURNA



	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	ALLEGATO G

ALLEGATO G - VIABILITA' NOTTURNA/FESTIVA




	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	ALLEGATO H

ALLEGATO H – CLASSIFICA SOSTANZE

Miscela	Tensione di vapore max a 70°C (bar)	Densità min a 50°C (-)
A (butano commerciale)	10,79	0,525
A0	15,69	0,495
A1	20,60	0,485
B	25,50	0,450
C (propano commerciale)	30,40	0,440

VALORI DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		Note
	1 Elevata probabilità di letalità	2 Danni gravi a popolazione sana	
Esplosioni (sovrapressione di picco)	0.6 bar (0.3 bar)*	0.07 bar	1
BLEVE/Sfera di fuoco (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 kJ/m ²	2
Incendi (radiazione termica stazionaria)	12.5 kW/m ²	5 kW/m ²	3
Nubi, vapori infiammabili	LFL	0.5 x LFL	4
Nubi, vapori tossici	LC50	IDLH	5

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	ALLEGATO I

ALLEGATO I - COMUNICAZIONE DI EVENTO PERCEPIBILE

LOGO AZIENDALE KALORGAS	<input type="checkbox"/> DA ATTENZIONE <input type="checkbox"/> DA ALLARME PER INCIDENTE RILEVANTE
--	---

DESTINATARI:

Prefettura: telex.prefve@pec.interno.it / salaoperativa.pref_venezia@interno.it
 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: so.venezia@vigilfuoco.it
 Sindaco: sindaco@comune.mira.ve.it
 Tenenza Carabinieri di MIRA: tnve546260@carabinieri.it
 Regione: sala.operativa@regione.veneto.it
 Città Metropolitana: protciv@cittametropolitana.ve.it
 ARPAV : dapve@arpa.ve.it
 Questura: 112nue.ve@poliziadistato.it
 CTR: dir.veneto@vigilfuoco.it

Si comunica che in data _____ alle ore _____ nell'impianto **KALORGAS in via Boldani 69/71 a MIRA** si è verificato il seguente evento:

INCENDIO ESPLOSIONE ALTRO _____

CONDIMETEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO _____

QUANTITA' PRESUNTA:


Trascurabile Molto limitata Limitata Significativa

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO _____

RESPONSABILE DI TURNO _____

CELLULARE _____ E-MAIL _____

FIRMA _____

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNA	
	Kalorgas S.p.A. Via Boldani 69/71 - Mira	ALLEGATO J

ALLEGATO J – SCHEDA COMPORTAMENTALE

Provvedimenti di autoprotezione da attivare in caso di allarme generale
Rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di poche aperture - posizione ad un piano elevato - ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento - disponibilità di acqua - presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni
Evitare l'uso di ascensori
Chiudere tutte le finestre e porte esterne
Mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti o media
Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali
Spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere
Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti
Esclusivamente in caso di ordine di evacuazione da parte dell'Autorità:
Allontanarsi dal punto di possibile esplosione seguendo i percorsi indicati dalle Autorità e tenendosi lontani da edifici e strutture collassabili
Seguire possibilmente percorsi schermati rispetto al punto della possibile esplosione
Non utilizzare l'auto per evitare l'ingorgo del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
Dirigersi al punto di raccolta indicato dalle Autorità
Mantenersi sintonizzati sui canali informativi indicati dalle Autorità
Al cessato allarme:
Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori
Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni